

MuseoFerrara, il museo della città sbarca sulla rete

Il progetto racconterà di Ferrara, di luoghi e personaggi, sul modello torinese



di **Silvia Franzoni**

Non è una guida turistica, né un museo dei musei: MuseoFerrara – che posa le sue fondamenta nelle stringhe del web, più precisamente all’indirizzo www.museoferrara.it – è piuttosto un “museo della città e al tempo stesso il superamento di questo”. Giovanni Lenzerini, direttore del progetto, lo presenta in termini di “museo tematico, immateriale, tecnologico e diffuso, perché il suo ambito espositivo – si legge nella lettera che accompagna ogni nuovo visitatore – è il nostro territorio, senza un astratto disegno di ricomposizione unitario”: occorre avere accesso alla rete, digitare “museoferrara” nei motori di ricerca ed ecco che “il sito, online da quattro ore – spiegano i tecnici – lo si trova indicizzato come terzo suggerimento”.

Lo spazio della rete non garantisce soltanto la possibilità di visita a tutte le ore del giorno, ma permette, tramite l’utilizzo dell’ipertesto, una serie di associazioni di informazioni e collegamenti tra fonti di conoscenza altrimenti non possibili; il web semantico, poi, risolve i problemi di interrogazione attraverso metadati precisi e puntuali che, associati ai documenti, permettono di specificarli nell’oceano di informazioni. La tecnologia, insomma, si mette a servizio del patrimonio culturale perché, spiega il presidente ICOM Daniele Jalla, “nessuno può più permettersi di vivere solo on site: oggi è necessario un doppio luogo d’esistenza, uno per l’esperienza e per la conservazione delle cose, che è il museo materiale, e una per la conservazione della conoscenza delle cose, che è, appunto, il museo virtuale”. Il progetto ferrarese non è nasce nel territorio ma muta – grazie alla concessione della licenza dei dataset del progetto – dall’intuizione torinese che, a partire dal 2011, ha saputo costruire un museo della città che sia esempio “di tutela del patrimonio urbano – si legge nel sito madre – e di cittadinanza attiva”.

Ma perché nasce MuseoFerrara?



“Dal confronto tra amministrazione e l’anima tecnica del Meis è maturata l’esigenza di spiegare la presenza del Museo nazionale dell’ebraismo italiano e della Shoah a Ferrara, di mostrare insomma i suoi legami culturali con la città – spiega il vicesindaco Massimo Maisto – così si è avviata la costruzione di schede che raccontassero di personaggi, luoghi e vicende, ma il progetto andava implementandosi e si è allargato fino alla costruzione di un museo virtuale”. Se la prima mole di lavoro ha usufruito di fondi regionali ed europei e ha conosciuto tempi di realizzazione fulminei, MuseoFerrara (che incontra il supporto del Comune di Torino, Fondazione FerraraArte, Isco Ferrara e Fondazione Meis) ora punta ad allargarsi in una “corsa pluridirezionale” che entro maggio fisserà il programma e i tempi del lavoro: il primo ‘cantiere di ricerca’ del portale, ovvero il primo gruppo di lavoro creatosi per la redazione delle schede, si è detto, è dedicato alla Ferrara ebraica e conta 16 libri digitalizzati, 200 riferimenti bibliografici, 724 schede di catalogo (di cui 410 immagini, 39 soggetti, 2 itinerari, 10 eventi, 5 oggetti, 35 luoghi e 23 temi). Il racconto della città si estenderà presto, però, anche alle tematiche di Ferrara “come incontro tra terra e acqua – anticipa il direttore Lenzerini – e come città della metafisica”.

Le vesti tecnologiche del progetto, che lo rendono esempio di una visione partecipata del sapere, sono indirizzate ad un museo che sia collettivo, che chiami gli stessi cittadini, custodi della “memoria e della sensibilità emotiva e culturale”, a partecipare alla sua crescita: uno “strumento di democrazia e condivisione – conclude Daniele Jella – che permetterà di intervenire nella pianificazione territoriale e nella salvaguardia dell’ambiente, che abbracci la cittadinanza e che la chiami a prender parte delle decisioni dell’amministrazione”.

La città è infatti chiamata a conoscere MuseoFerrara non solo online, ma anche per voce dei suoi curatori: gli appuntamenti di presentazione del progetto sono infatti inseriti nel programma della Festa del Libro Ebraico (sabato 25 aprile, ore 21.30 e domenica 26, ore 16) e in occasione del Salone del Restauro di Ferrara (7 maggio, ore 15).

Utilizza [gravatar](#) per personalizzare la tua immagine

« [Fondazione Teatro, prima seduta del Cda Vitali: “In campo nessun atto di razzismo”](#) »

Tags: [Comune di Torino](#), [Daniele Jalla](#), [Giovanni Lenzerini](#), [Meis](#), [MuseoFerrara](#)

Copyright © 2015 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 - Realizzato da:

[skande.com](#) | Powered by **ITestense**

Direttore responsabile: Marco Zavagli - **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollio, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181

- **INVIO COMUNICATI**

Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollio, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v.

Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627